



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

TALITÀ KUM, FANCIULLA IO TI DICO: ALZATI!

Dal Vangelo secondo Marco 5,21-24.35b-43 (forma breve)

1 In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare.

E venne uno dei capi della sinagoga,

di nome Giàiro,

il quale,

come lo vide,

gli si gettò ai piedi

e lo supplicò con insistenza:

«La mia figlioletta

sta morendo:

vieni a imporle le mani,

perché sia salvata e viva».

Andò con lui.

Molta folla lo seguiva

e gli si stringeva intorno.

Dalla casa

del capo della sinagoga

vennero a dire:

«Tua figlia è morta.

Perché disturbi

ancora il Maestro?».

Ma Gesù,

udito quanto dicevano,

disse al capo

della sinagoga:

«Non temere,

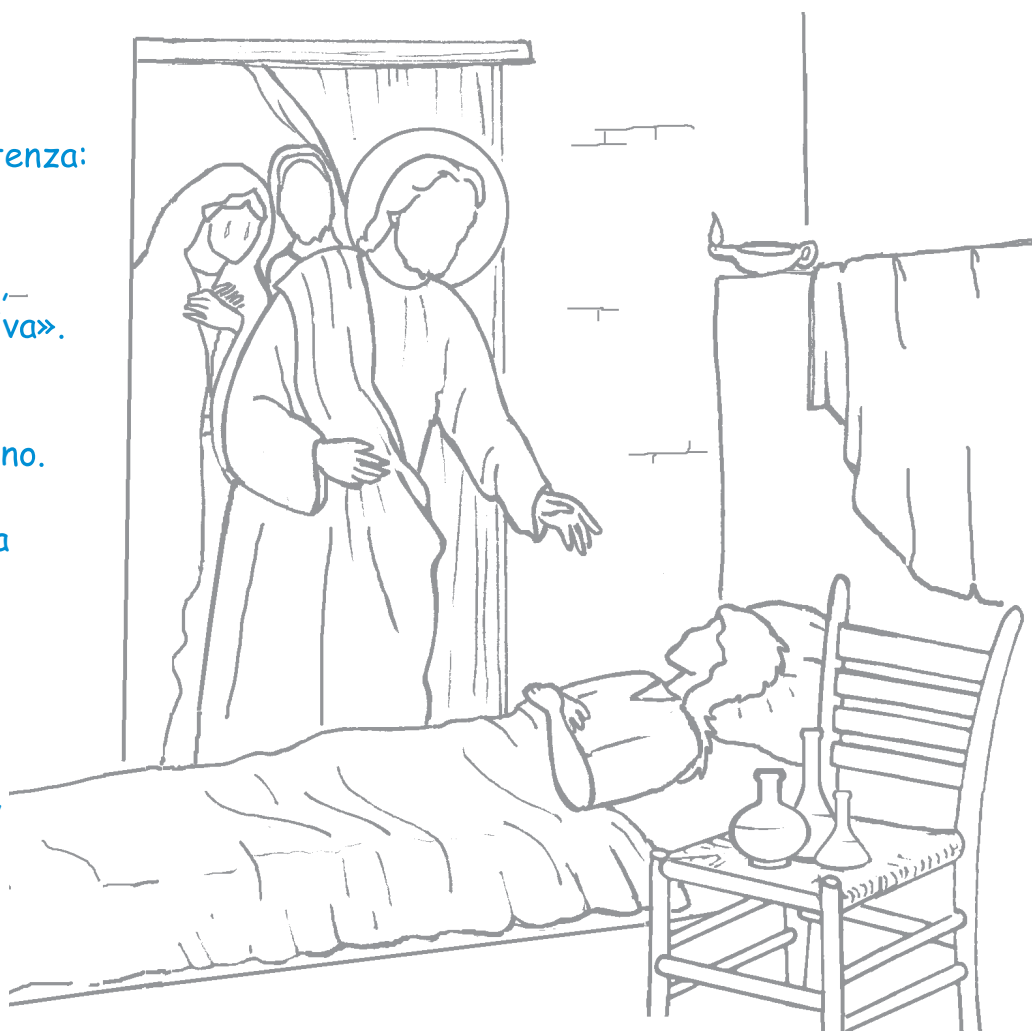
soltanto abbi fede!».

E non permise

a nessuno di seguirlo,

fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni,

fratello di Giacomo.



2 Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte.

Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina.

Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni.

Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.



Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

Nella pagina del Vangelo di oggi l'evangelista Marco narra un miracolo: una fanciulla dodicenne morta recupera la vita per l'intervento di Gesù, Figlio di Dio. Mentre la fanciulla è moribonda, Giàiro, capo della sinagoga, si reca da Gesù e gli chiede di andare a imporre le mani alla bambina; nel frattempo però gli comunicano che ormai è morta. A Giàiro occorre una fede più grande per credere che Gesù può restituire la vita alla sua piccina. Gesù l'invita a farlo! Poi Gesù prende con sé i discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni e si reca nella sua casa. «La fanciulla non è morta, dorme», dice, e sotto gli occhi della mamma e del papà la risveglia dalla morte e gliela ridona. La morte, quando viene Gesù, non è più morte: è sonno.

Anche nella nostra vita possono sopraggiungere momenti in cui ci occorre una fede più grande: sono i momenti della prova, della sofferenza. È allora che Gesù ripete anche a noi la frase che ha detto a Giàiro: «Non temere, continua solo ad aver fede!». Proprio allora è necessario che la nostra preghiera diventi più fervida e fiduciosa.

Con l'aiuto della Mamma Celeste possiamo essere sicuri di superare anche momenti molto difficili, perché lei ci aiuta a credere che Dio è per noi sempre il Padre premuroso che vuole la nostra felicità.



Ricerca in tutte le direzioni le parole elencate. Le lettere rimaste ti faranno scoprire il miracolo compiuto da Gesù:

.....

.....

RIVA	F	O	R	I	N	S	I	S	T	E	N	Z	A	I	À
BARCA	I	R	D	O	O	T	S	B	M	A	R	T			
STUPORE	G	T	N	A	R	D	O	D	I	C	I				
BAMBINA	L	S	C	A	S	A	E	A	L						
FANCIULLA	I	E	I	G	E	N	A								
INSISTENZA	O	A	A	I	T										
FIGLIOLETTA	L	M	G												
TRAMBUSTO	L	T	E	O	O										
SINAGOGA	O	R	A	I	T	L	G								
MAESTRO	F	A	B	V	A	M	T	B	A						
TALITÀ	F	A	N	C	I	U	L	L	A	I	N				
DODICI	N	A	V	I	V	R	A	B	A	R	C	A	I		
FOLLA	A	N	I	B	M	A	B	E	R	O	P	U	T	S	
CASA															